

						
Via Nazionale, 243 00184 Roma Tel. 06489961 Fax 06483877 info@dircredito.org	Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 68559220 federazione@fabi.it www.fabi.it	Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 fiba@fiba.it	Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it	Via C. Balbo, 35 00184 Roma Tel. 064820677 Fax 064820251 snalec@snalec.org www.snalec.org	L. gotevere Sanzio, 5 00153 Roma Tel. 06585511 3355320844 Fax: 065815184 s.migliorini@agenzia.roma.i	Via V. Veneto, 116 00187 Roma Tel 064203591308 Fax 064202948 segreteria.esattoriali@uilca.it antonio.barbera@uilca.it

RISCOSSIONE TRIBUTI

DIFENDIAMO CINQUANT'ANNI DI CONQUISTE SINDACALI!

I Lavoratori esattoriali, nel corso di decenni di attività, hanno dovuto lottare duramente per ottenere un unico Contratto Nazionale di categoria, prendendo a riferimento l'area contrattuale del settore credito.

Inoltre hanno dovuto impegnarsi nelle contrattazioni di secondo livello per vedersi estendere istituti come la polizza sanitaria e la previdenza complementare.

Dall'**ottobre 2006**, data in cui il settore della riscossione è stato portato sotto "l'ombrello pubblico", le **OO. SS.** hanno dovuto difendere con fermezza le conquiste precedentemente ottenute, a partire proprio dall'equiparazione contrattuale al dettato del **CCNL** del settore **credito**, costata un lungo periodo di lotte nei confronti delle Aziende bancarie allora titolari della proprietà delle Esattorie.

Le ripetute assicurazioni da parte dei vertici di **Equitalia** di non avere la volontà politica di portare all'interno dell'**Agenzia delle Entrate** il comparto della riscossione sono state smentite dai recenti provvedimenti legislativi e dalla interpretazione della circolare n. 40: di fatto la nostra categoria è stata assoggettata a restrizioni di carattere economico che determinano il blocco:

- del rinnovo del CCNL,
- dei contratti di secondo livello
- della dinamica retributiva,

ovvero la sospensione di qualsiasi riconoscimento economico maturato a decorrere **dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2013.**

La differenza tra la nostra attività e quella del pubblico impiego è evidente e significativa (seppure sembri sconosciuta ai vertici del **Ministero** che gestisce le **Finanze**, e le **Entrate** dello **Stato**), in quanto per il bilancio dello Stato non rappresentiamo più un centro di costo, come avveniva in precedenza con l'erogazione dell'indennità di presidio ma, anzi, un centro di ricavo, in quanto i Lavoratori del settore contribuiscono a reperire risorse, ovvero entrate per le casse dello Stato.

Peraltro tali entrate, negli ultimi anni, sono sempre state in forte e progressivo aumento.

Il nostro **CCNL** è un Contratto di natura privatistica, ma **siamo gli unici Lavoratori che vengono gestiti con due diversi regimi, uno pubblicistico e uno privatistico, e ciò vuol dire, di fatto, che qualsiasi errore commesso nello svolgimento della nostra mansione, anche se indotto da ordini di servizio ricevuti, può essere assoggettato sia a sanzioni da parte dell'azienda che a richieste di risarcimento davanti alla Corte dei Conti (e ciò, in molti casi, si sta verificando !).**

Siamo gli unici Lavoratori che ai fini previdenziali versano ad un Fondo Nazionale una quota significativa della loro retribuzione senza avere diritto, nella stragrande maggioranza dei casi, a ricevere alcuna integrazione alla pensione.

Non possiamo disporre nemmeno del **TFR** che obbligatoriamente viene versato nelle casse dell'**INPS**.

La riforma del **Fondo di Previdenza** non trova un corretto e conclusivo confronto con la parte datoriale; essa esprime chiaramente un conflitto di interesse in quanto l'**INPS** stessa riveste anche il ruolo di azionista (al **49 %**) di **Equitalia**.

Le **Segreterie Nazionali** scriventi hanno posto e porranno in essere tutte le iniziative possibili:

1. quella politica presso la **Commissione Bilancio** del **Senato**, dove è in discussione il **DdL 2555**, avviata con un emendamento all'articolo 7 presentato sia da componenti della maggioranza che dell'opposizione al fine di escludere tutti gli Enti la cui rilevanza finanziaria non ha nessun impatto sul conto economico delle amministrazioni pubbliche;
2. quella amministrativa analizzando ed approfondendo la tematica con l'ausilio di legali altamente professionali al fine di verificare la possibilità di aprire un contenzioso giuridico amministrativo;
3. infine quella sindacale, chiamando a sostegno della vertenza tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori per costruire insieme una risposta forte a supporto dell'azione sindacale unitaria.

Governo ed Equitalia dovranno prendere atto del forte e non più contenibile malcontento della categoria, particolarmente significativo per i suoi effetti in un momento complesso e delicato quale quello che sta attraversando il settore.

Il **Piano Industriale** recentemente elaborato da **Equitalia** prevede, infatti, un riassetto organizzativo di portata storica, che consisterà nell'unione dei **17** attuali agenti della riscossione facenti oggi capo ad **Equitalia** in **tre NewCo** che avranno il compito di realizzare la riscossione sull'intero territorio nazionale.

Simili processi devono necessariamente vedere il coinvolgimento del Sindacato e di tutti i Dipendenti di qualsiasi ordine e grado; in assenza di un ampio processo di condivisione, ed in presenza della inevitabile fase di diffusa conflittualità che si sta avviando, potrà essere messa a repentaglio la stessa riuscita del **Piano Industriale**.

PER QUESTI GRAVI MOTIVI FACCIAMO APPELLO ALLA COSCIENZA SINDACALE DI TUTTE LE LAVORATRICI E DI TUTTI I LAVORATORI, CHIAMANDOLI A UNA MOBILITAZIONE GENERALE PER IL GIORNO 21 MARZO. TALE GIORNATA DOVRÀ RAPPRESENTARE UN PRIMO IMPORTANTE MOMENTO DI VERA E PROPRIA RISCOSSA DELLA CATEGORIA: LA PRIMAVERA DEGLI ESATTORIALI!

Roma, 15 marzo 2011

Le Segreterie Nazionali